



VERBALE DI SEDUTA n. 2 (2017)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta ORDINARIA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **2** del mese di **Febbraio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A. Vanelli", piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, in prosecuzione della precedente seduta del 31 gennaio, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

:

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. Alessandro FAGIOLI - SINDACO | |
| 2. Raffaele FAGIOLI | 17. Francesco LICATA |
| 3. Davide BORGHI | 18. Nicola GILARDONI |
| 4. Claudio SALA | 19. Ilaria PAGANI |
| 5. Angelo VERONESI | 20. Rosanna LEOTTA |
| 6. Riccardo GUZZETTI | 21. Franco CASALI |
| 7. Micol MARZORATI | 22. Paolo STRANO |
| 8. Giuseppe MAI | 23. Davide VANZULLI |
| 9. Antonio CODEGA | 24. Pierluigi BENDINI |
| 10. Giuseppe LEGNANI | 25. Agostino DE MARCO |
| 11. Carlo PESCATORI | |
| 12. Davide NEGRI | |
| 13. Sara CILLO | |
| 14. Luisa GARBELLINI | |
| 15. Anna Maria SIRONI | |
| 16. Alfonso INDELICATO | |

PRESIDENTE : Raffaele Fagioli

ASSESSORI presenti: Pierangela Giuseppina **Vanzulli**, Gianangelo **Tosi**, Dario **Lonardoni**, Maria Elena **Pellicciotta**, Gianpietro **Guaglianone**, Lucia **Castelli**, Francesco **Banfi**.

APPELLO: Presenti n. 18

ASSENTI : Cillo (congedo), Marzorati (congedo) , Pagani, Borghi, Strano ,Bendini e De Marco.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti del seguente ordine del giorno:

Entra il consigliere Pagani. **Presenti n. 19**

Punto 12- DELIBERA N. 12

Approvazione Regolamento in materia di diritto di accesso civico e procedimenti amministrativi.

Entra il consigliere Borghi. **Presenti n. 20**

Punto 13 – DELIBERA N. 13

Modifica determinazione criteri per individuazione rimborso spese per sedi associative.

Si allontanano i consiglieri Sala, Mai e Garbelli. **Presenti n. 17**

Punto 14 – DELIBERA N. 14

Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@Saronno per richiesta di chiarimenti circa l'approvazione dell'indirizzo della progressiva realizzazione di una greenway per la mobilità sostenibile, con recupero del tratto dismesso della ferrovia Saronno Seregno (delibera di G.C. n. 172 del 25.10.2016).

Punto 15 – DELIBERA N. 15

Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@Saronno per chiarimenti in merito alla riapertura della ZTL.

La seduta termina alle ore 23.30

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 02 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 12

Oggetto: Approvazione Regolamento in materia di diritto di accesso civico e procedimenti amministrativi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buonasera, invito i Consiglieri a prendere posto. Buonasera, è il 02 febbraio 2017. Riprendiamo la seduta di Consiglio Comunale sospesa il 31 di gennaio. Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Grazie, buonasera.

(Procede all'appello)

La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 18 Consiglieri, più il Sindaco. La seduta è valida. Un Saluto al signor Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali e ai cittadini presenti in aula e ai cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento con Radio Orizzonti e che ci seguono in diretta streaming, tramite Saronno TV.

Possiamo passare al punto in discussione: "Approvazione Regolamento in materia di diritto di accesso civico e procedimenti amministrativi."

Prima di dare la parola all'Assessore Tosi per l'illustrazione, comunico al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del Regolamento vigente, che ho nominato, quale Vice Presidente nell'Ufficio di Presidenza, il Consigliere Angelo Veronesi.

Prego, Assessore.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e al Bilancio)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Veloce mente, si tratta del Regolamento sull'accesso agli atti e sui procedimenti amministrativi che sostituisce il previgente nel recepimento della più recente normativa, da ultimo un decreto del maggio 2016 che è intervenuto ad integrare il Testo Unico sulla Trasparenza. Il regolamento è stato oggetto di ampio confronto in sede di Commissione. Ringraziamo, anzi, il Consigliere Casali che ha dato un apporto fattivo all'aggiornamento e miglioramento anche dal punto di vista lessicale del regolamento e, quindi, credo sia superfluo approfondire ulteriormente. Eventualmente, se ci fossero richieste di spiegazione, di natura tecnica, passerei la parola al Segretario che ne è, di fatto, l'estensore, quindi vi chiedo l'approvazione del Regolamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore. È aperto il dibattito tra i Consiglieri, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli. A lei, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.

Io volevo intervenire solo per segnalare una dimenticanza nella bozza che ci è stata consegnata, di un piccolo inciso che era stato deciso d'inserire nella Commissione Trasparenza di cui si è discusso del Regolamento e, precisamente, è l'art. 11, quello rubricato "Termini e modalità di accesso dei Consiglieri". Avevamo stabilito, in Commissione, questo piccolo inciso ossia:

"La visione o il rilascio di copia degli atti devono essere consentiti ai Consiglieri per gli usi connessi alla carica" - virgola, e qua c'è da inserire - "nel caso la documentazione richiesta sia particolarmente difficile da reperire entro il termine massimo di 20 giorni" - quindi mancava un piccolo inciso.

Solamente questo volevo segnalare, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Vanzulli. Ricordo che era stata concordata questa cosa, per cui la riteniamo già emendata di fatto. Grazie. Lascio la parola al Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

Come ha già spiegato l'Assessore, è stato dibattuto il Regolamento in materia di diritto di accesso civico, in Commissione e, quindi, il mio intervento semplicemente è per dire brevemente ai cittadini che magari non sanno di che cosa si tratta e i motivi per cui è stato fatto il Regolamento, che lo stesso cerca di contemperare due esigenze opposte: quella della massima liberà di accesso agli atti pubblici, in questo caso dall'Amministrazione Comunale, ma la legge si rifà a tutte le attività sia dello Stato che delle Regioni che delle Province che dei Comuni e, quindi, contemperare il diritto di accesso e quello di evitare possibili abusi. I possibili abusi sono quelli della persona che va a chiedere cose che non riguardano l'informativa di tipo generale, ma un interesse particolare che viene, magari, a ledere l'interesse di un cittadino.

Per quanto riguarda le modifiche, in sede di Commissione sono stati recepiti emendamenti di tipo formale e sostanziale e in particolare, dal punto di vista sostanziale, all'art. 12 è stato aggiunto il comma 4, ovvero la previsione che i regolamenti degli enti partecipati non possano essere peggiorativi rispetto a quanto previsto dal Regolamento del Comune, che è l'ente controllante. Come esposto in sede di Commissione, chiedo che l'Amministrazione si attivi per verificare che tutte le partecipate abbiano implementato, in maniera efficace, procedure per la trasparenza, analoghe a quelle ora vigenti in Comune ovvero Whistle Blowing e accesso civico agli atti pubblici. Anche per queste importanti tematiche sarà così esercitato il diritto di indirizzo e controllo che compete all'Amministrazione Comunale sulle partecipate. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni Partito Democratico. Io volevo focalizzare l'attenzione del Consiglio e anche dei cittadini che ci stanno seguendo su quattro parole: la prima è trasparenza, la trasparenza produce informazione, l'informazione produce conoscenza e la conoscenza produce prevenzione. Penso che siano quattro parole che, se ci pensiamo, da quello che può essere un regolamento o un pezzo di carta, chiamiamolo così, però può veramente derivarne una modalità di occuparsi della cosa pubblica anche in maniera diversa, rispetto a tanti esempi, purtroppo, negativi che ogni tanto leggiamo sui giornali. Però, da questo punto di vista, credo che ci sia una necessità di un impegno da parte di tutti noi e soprattutto da parte di chi in questo momento sta amministrando perché, per trasformare una regola e un pezzo di carta in un qualcosa di reale e di effettivo, serve anche, forse, un cambio culturale; un cambio culturale - in primis - di chi lavora all'interno dell'Amministrazione, di chi si occupa della fase politica all'interno dell'Amministrazione perché tante volte credo che si ha quasi paura nell'essere trasparenti perché la trasparenza, tante volte, è vista come una penalizzazione di qualcosa. È vista come: "Se gli conoscono troppo, questa cosa mi produrrà dei problemi" - e noi, penso che questo sia lo sforzo maggiore che dobbiamo fare.

Per cui, siccome in Commissione avevamo parlato anche di ipotetiche iniziative da proporre sul percorso iniziato della Giornata della Trasparenza, dedicata ai cittadini, credo che forse un impegno che possiamo prenderci è proprio fare una giornata, la prossima iniziativa legata alla trasparenza, sul condividere questo regolamento con i nostri concittadini e, magari, sul far essere presenti a quella serata, quella mattina, i nostri dirigenti proprio perché ci sia uno scambio di opinioni su un percorso che ritengo veramente molto importante perché, da una piccola cosa, può nascere un cambio culturale che può produrre dei vantaggi per tutti quanti, soprattutto per la nostra comunità, in questo caso, visto che lo stiamo approvando nel nostro Consiglio Comunale.

Ne abbiamo già parlato in Commissione e abbiamo portato i contributi che abbiamo ritenuto e riteniamo questo documento un documento benfatto e, quindi, lo approveremo come Partito Democratico. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni.

Non ci sono altre prenotazioni da parte dei Consiglieri? Se non ci sono altri interventi, passiamo all'approvazione del Regolamento. Chi è favorevole alzi la mano, grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono Consiglieri contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto il Regolamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Il Segretario Generale suggerisce di procedere con l'immediata eseguibilità: chi è favorevole alzi la mano, grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono Consiglieri astenuti, pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 02 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 13

Oggetto: Modifica della determinazione dei criteri per individuazione
rimborso spese per sedi associative.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Modifica della determinazione dei criteri per l'individuazione del rimborso spese per le sedi associative."

Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'esposizione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Buonasera a tutti i presenti e anche alle persone che ci stanno ascoltando via radio. Dunque, io avevo scritto due parole: le leggo e poi entriamo nel merito della delibera.

Ciò che è stato preso in considerazione per la revisione dei criteri relativi alle fasce di appartenenza delle associazioni, non si riferisce più, come in passato, alle categorie di appartenenza delle stesse - per esempio culturali, sportive, sociali - ma alle attività che svolgono nel territorio. Da ora i criteri sono concentrati sull'utenza, ma soprattutto sulla programmazione di iniziative, quindi si vuol far sì che, dette associazioni, tutte ovviamente meritevoli di grande spessore umano, essendo formate da volontari, da persone che dedicano il loro tempo - il nostro bene più grande e più prezioso - agli altri e per gli altri, non divengano assolutamente autoreferenziali, ponendo in essere, quindi, delle iniziative in casa loro, solo per i loro soci, ma si aprano al territorio.

Io mi sono permessa di sintetizzare tutto con uno slogan: "Dimmi cosa fai e ti dirò cosa paghi". Questo, in sunto, è la ratio di questa delibera o, meglio, della modifica delle fasce di appartenenza. Senza andare a prendere le pregresse, a questo punto leggerei queste nuove fasce di appartenenza. Prima di tutto, in questa delibera si determina, come era già

nel regolamento che è stato portato in Consiglio Comunale con... Ce ne sono state due di delibere nel 2013: una che era l' "Approvazione del Regolamento per la concessione di patrocini e spazi ad enti associativi", che è la 16 del 04 di aprile del 2013 e poi una successiva, sempre nello stesso Consiglio, la n. 18, che è la "Determinazione dei criteri per l'individuazione delle tariffe." In questa delibera c'erano i criteri per l'individuazione delle tariffe delle sedi associative, che si differenziavano in quattro fasce. Con la delibera che andiamo a portare questa sera in Consiglio Comunale, le fasce sono state ridotte a tre e, come si è detto, è cambiato il criterio dell'appartenenza alla fascia da parte... di aggiudicazione della fascia alle associazioni. Prima di tutto, con le associazioni si stipuleranno, come era e sarà ancora, dei comodati; per quanto riguarda le associazioni, avranno l'onere delle condivisione e delle spese di gestione e di manutenzione ordinaria, sostenute annualmente dal Comune, cosa che era già prevista nel precedente regolamento, insomma, nelle due delibere precedenti.

Per quanto riguarda, invece, queste fasce, nella delibera si dice - quella che portiamo questa sera - al punto 2:

"Applicare il rimborso spese, tenendo conto delle finalità delle associazioni che vengono suddivise nelle seguenti fasce:

- Fascia A: associazioni che svolgono attività rivolte alla città di Saronno in ambito sociale, culturale, formativo e ambientale senza fini di lucro, a favore di una vasta utenza e/o con iniziative ad alto impatto secondo i principi di sussidiarietà e di collaborazione con il Comune,
 - Fascia B: associazioni che, pur svolgendo attività rivolte alla città di Saronno in ambito sociale e culturale, formativo e ambientale senza fini di lucro, non necessariamente posseggono tutti i requisiti della fascia A, in quanto svolgono attività rivolte principalmente ai loro associati (requisito da valutarsi in rapporto e in proporzione con la dimensione della sede, il numero degli associati e la tipologia delle attività rivolte alla città),
 - Fascia C: associazioni che, pur svolgendo attività di cui alle fasce A e B, traggono proventi dalle loro attività o prevalentemente svolgono attività di raccolta fondi da destinarsi ad ambiti esterni al territorio (associati o dipendenti che percepiscono un salario) ".
- Sempre con questa delibera, si dà questa sera mandato alla Giunta Comunale per l'attuazione e la definizione dell'importo economico delle fasce e la

relativa attribuzione alle singole associazioni ed enti, nonché le modalità operative di applicazione. Questo è il dispositivo della delibera. Se ci sono delle domande, siamo qua.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'esposizione. È aperto il dibattito, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni Partito Democratico.

Diversamente dalla delibera precedente, questa delibera non ci vede assolutamente favorevoli perché l'Assessore dice:

"Le associazioni sono tutte meritevoli, però non vorremmo che diventassero autoreferenziali" - e quindi, lo slogan coniato è - "Dimmi che fai e ti dirò quanto paghi" - se non ho capito male - "Dimmi cosa fai e ti dirò quanto paghi" - ovvero creiamo un listino prezzi.

Ma qui non è una questione di listino prezzi; qui è una questione, come stava scritto nel programma elettorale del signor Sindaco, che le associazioni sono una delle colonne portanti di questa città, una delle specificità che, anche nel vostro programma elettorale, veniva richiamato come il fulcro di quello che poteva essere un maggior coinvolgimento delle associazioni

Io credo che invece, con questa delibera, si stia creando un meccanismo di penalizzazione delle associazioni perché, se si dice assegnare tutte le sedi in comodato, intanto il comodato può essere gratuito o oneroso e, quindi, lo specificherei perché comodato, così, non è correttamente intendibile.

La seconda questione è: "Con una corresponsione delle spese di gestione, di manutenzione ordinaria sostenuta annualmente dal Comune". Nella delibera precedente, si diceva: "Copertura delle spese almeno al cinquanta per cento". Se dal vecchio regolamento, al nuovo regolamento, si passa dalla copertura delle spese almeno del cinquanta per cento al cento per cento, vuol dire che se i costi del Comune per tutte le associazioni oggi erano cento e ne venivano recuperate cinquanta, quello che voi vi proponete è di

recuperarne cento. Per cui, tendenzialmente, mi viene da dire: ma quali sono le tariffe che pensate di andare a chiedere alle associazioni? Perché è una questione di equazione matematica, cioè, se spendo cento e non faccio più la riduzione a cinquanta, vuol dire che voglio recuperare cento e quindi, vuol dire che tutti i rimborsi spese raddoppieranno. Per cui, su questa cosa, credo che dobbiate farci capire quali sono le intenzioni perché, se no, quello che si legge è quello che vi ho appena detto io.

La seconda cosa è che le associazioni sportive non ci sono più rispetto a quello che era il testo precedente perché le associazioni sportive, qui dentro, non compaiono, quindi mi chiedo: non pagheranno niente? Dobbiamo inserirle. Le associazioni di arma e di categoria non compaiono più. Vuol dire che non pagheranno niente o vuol dire che dobbiamo reinserirle? Perché esistono. A Saronno ci sono almeno quaranta associazioni sportive e una decina di arma, più quattro o cinque di categoria. Dopo di che non ci sono più le agevolazioni. Nella vecchia impostazione c'era un'agevolazione che diceva:

"Care associazioni, queste sono le tariffe che dovrai pagare, però se tu, invece di utilizzare una sera la settimana la tua stanza che ti è stata assegnata, vorrai condividere la tua stanza con altre associazioni..." - quindi il lunedì la uso io, il martedì la usa il Sindaco, il mercoledì la usa il Vicesindaco e il giovedì la usa il Presidente del Consiglio, eccetera, eccetera, vuol dire che un immobile, che oggi è valorizzato per una serata sola e che costa all'associazione il cinquanta per cento di quelli che erano i costi ordinari del Comune, pagherebbe molto di meno, se andassimo in questa direzione. Quanti immobili si libererebbero, di tutti quelli che fanno parte del patrimonio del Comune, che oggi sono destinati alle associazioni se, invece di dare una stanza per ogni associazione, dessimo quella stessa stanza per cinque associazioni? Ognuno che la usa dal lunedì al venerdì e, il sabato e la domenica, la usa chi deve fare un'iniziativa legata... d'interesse cittadino, culturale, pubblico. Anche questa modalità di andare verso il discorso di "quanto mi dai, quanto ti do" è scorretto. È difficilissimo da valutare. Cosa faccio? Alla fine dell'anno, in relazione alle attività che hai fatto, dico se me ne hai fatte tante, se me ne hai fatte poche?

Dopo di che vi faccio tre esempi: vi prendo la Lega Tumori, vi prendo l'Alcolisti Anonimi e vi prendo la Banca del Tempo, i primi tre che mi sono venuti in mente. Queste tre associazioni svolgono attività per i loro

associati e quindi, in questo momento, noi li stiamo andando a penalizzare perché gli Alcolisti Anonimi si ritrovano... quelli che hanno avuto una patologia tumorale si ritrovano... ? E' logico che si ritrovano tra di loro perché ci sono dei percorsi di tipo psicologico e di auto aiuto che sono importanti, ma non è che sono importanti solo per loro. Sono importanti per l'intera comunità e per l'intera società perché, uno che esce da una patologia tumorale e ne esce meglio, anche da un punto di vista psicologico, nella società ci sta meglio, poi, alla fine. Se no...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, ha occupato sei minuti di tempo. Le devo togliere la parola, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.
Prima del mio intervento, volevo chiedere all'Assessore di spiegare che cosa significa sussidiarietà.

(Intervento fuori microfono)

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

No, non è un corso di...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Casali per la domanda. Se vuole fare il suo intervento, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Allora, non è un corso d'italiano, ma quando si usa un termine che non è così semplice... Io non sono uno studioso d'italiano, né ho fatto corsi di semantica, ma se andate a fare delle ricerche si vede che ci sono state

delle evoluzioni nel termine sussidiarietà, per cui si può andare da un ragionamento in cui lo si intende come qualcosa di antitetico - ad esempio, se si parla in politica di enti subordinati a altri, la Regione rispetto allo Stato, ci può essere una contrapposizione oppure una collaborazione - senza andare a citare le encicliche *Rerum Novarum* o altre. È importante capire di cosa si sta parlando perché, se io intendo una cosa piuttosto che un'altra, do un'impronta di tipo politico e quindi, come discendente, di tipo amministrativo differente.

A me sembra che non ci fosse bisogno di cambiare il regolamento precedente, soprattutto per quanto riguarda la definizione delle categorie. Come ha detto bene Gilardoni, se escludiamo le associazioni sportive o ci riferiamo esclusivamente a quelle che svolgono attività - tra l'altro c'è una bella differenza tra quello che c'era scritto prima per la città, piuttosto che l'Amministrazione o quello che s'intende - si introduce un concetto di gradimento che non è oggettivo. Quando si fa un regolamento deve essere oggettivo, per cui sia che lo interpreti io o lo interpreti un altro, il risultato deve essere lo stesso; quindi, non capisco il motivo del cambiamento e trovo che si siano introdotti dei criteri di soggettività per cui, se una associazione che si rivolge comunque alla cittadinanza, ha molti iscritti, fa molte iniziative intelligenti, in qualunque tipo di ambito essa operi, non è gradita all'Amministrazione paga di più di una che è gradita, indipendentemente dalla qualità, dal numero di iscritti, dalla presenza, dall'importanza e così via. Non posso essere favorevole a una modifica di questo tipo anche perché, lo ripeto, non ne ho capito la portata. Se si voleva cambiare le cifre o la percentuale, che anche quella ha una sua incidenza, e portarle dal cinquanta al cento per cento, si poteva fare una modifica di quel tipo, piuttosto che introdurre altri concetti che sono fumosi o possono essere interpretati in maniera differente. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Prego.

SIG. ALFONSO INDELICATO (Fratelli d'Italia/Alleanza Nazionale)

Sul concetto di sussidiarietà, che a me è molto caro, mi interessa molto, volevo dare una definizione forse leggermente diversa da quella che ha dato il collega Casali. Io intendo, penso che si possa intendere per principio di sussidiarietà quel principio per cui il pubblico e il privato collaborano virtuosamente per la realizzazione di un bene comune, un bene sociale, anche individuale. Faccio un esempio: nel momento in cui, ad esempio, il Comune, la Regione, deve esercitare una prerogativa, svolgere un servizio, questo servizio lo può svolgere direttamente con i propri uffici e poi, invece, svolgerlo attraverso la collaborazione di associazioni che sono private, che naturalmente controlla, di cui naturalmente controlla l'operato. Faccio un esempio di una questione che mi sta molto a cuore e che mi sono trovato, ahimè, malgrado me stesso, a dover affrontare: se per esempio, io pubblico, io Comune, io Regione indico una gara d'appalto che ha dei capitolati che sono un capestro per le associazioni alle quali mi rivolgo, io posso parlare di sussidiarietà finché voglio, ma di fatto la sussidiarietà non sussiste, quindi io devo effettivamente fare in modo che le associazioni possano collaborare con me, a condizioni umane, a condizioni da un lato di efficienza, dall'altro di libertà, rispettando i propri fini sociali.

Ecco, questo è quello che... è un piccolo contributo che ho voluto dare perché Casali faceva un... se ho capito bene, parlava di collaborazione tra enti subordinati. Io, invece, lo vedo di più proprio come collaborazione tra il pubblico e il privato e l'associazione rientra nell'ambito del privato.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli, prego.

Ù

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Prima di tutto vorrei dire a cappello una cosa che mi sembra quasi scontata, ma ritengo di doverla dire. Sarebbe abbastanza improvvista un'amministrazione che decidesse, tout court, di creare problemi alle

associazioni. Le associazioni - è un'ovvia, lo ridico, lo ripeto, lo sappiamo tutti - sono quell'insieme di persone che regalano tempo, che è la cosa più importante perché è la nostra vita, agli altri in vario modo, a seconda da loro desiderata. C'è chi ama i francobolli, c'è chi ama fare il volontariato con gli anziani, c'è chi ama andare in ospedale a far parlare un po' le persone e a tenerle così, in... magari a rallegrarle per qualche minuto; quindi, ognuno di noi, chi più e chi meno, ha questo afflato. Sottolineo che personalmente ritengo il volontariato la cosa più bella che ci sia e la ritengo anche una cosa molto egoistica, nel senso che uno, facendo volontariato, fa più bene a sé che a gli altri perché il piacere di esserci, di fare qualcosa per gli altri, secondo me, arricchisce più la persona che lo fa, rispetto alla persona che lo riceve. Questa è una mia considerazione che va al di là della delibera.

Nella delibera non si è assolutamente voluto danneggiare le associazioni, proprio perché sono una ricchezza e, ripeto, saremmo un'amministrazione altamente improvvista se decidessimo di creare problemi a persone che, tra l'altro, anche nel sociale ci aiutano gratuitamente, quindi saremmo un po' poco attenti. Anzi, l'aver voluto impostare i punti in questo modo va nel senso di incentivare le associazioni a uscire, a non essere autoreferenziali e a fare iniziative sul territorio. Si va proprio nella direzione opposta perché, un'associazione che è autoreferenziale, che ha quattro o cinque soci e che si trova a Saronno, come in qualsiasi comune d'Italia, all'interno di una struttura, di un locale dato da un ente pubblico per chiacchierarsi addosso, fare dei momenti di convivialità, non ha senso come spirito di volontariato. Diventa una cosa... invece di andarsene ad affittare un locale e pagar soldi, si fa l'associazione, si va lì e ce la si canta e ce la si suona. Questo nostro applicare le fasce in questo modo, con alla base il voler far sì che le associazioni facciano di più, secondo me è uno stimolo che l'Amministrazione ha fatto nei confronti proprio di queste persone. Noi siamo qui per voi.

Per quanto riguarda la sussidiarietà, io sposo il concetto del pubblico e del privato perché è un concetto che dice:

"Io, Comune, intervengo ad aiutarti quando tu non ce la fai" - quindi, il principio di sussidiarietà va in questo senso. Aggiungo poi che il comodato, a meno che io non ricordi male, è gratuito, altrimenti parleremmo di affitto e...

(Intervento fuori microfono)

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Va bene, allora andrò a rivedermi un po' i testi. L'avvocato mi dice così e lei è avvocato. Se mi dice così, posso fidarmi della mia collega che è avvocato? Bene.

(Intervento fuori microfono)

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Vorrei sottolineare che nella delibera, che era quella del - lo ripeto - 04 aprile 2013, di dice:

"Criteri per l'individuazioni tariffe sedi associative: assegnare tutte le sedi in comodato prevedendo, da parte delle associazioni..."

Neanche lì c'è scritto se è gratuito, se è a titolo qui e è a titolo là e soprattutto, l'insinuare che noi facciamo questa cosa per favorire determinate associazioni, è veramente sminuente nei confronti di tutti quanti. Dobbiamo addirittura arrivare a fare un regolamento per decidere di favorire un'associazione rispetto a un'altra?

Per quanto riguarda quelle sportive, ci sono, le associazioni d'arma ci sono anche quelle; non è stato lasciato fuori nessuno, sono state inserite tutte quante le associazioni con pari dignità. Si è solo voluto, lo ripeto per l'ennesima volta, far sì che si aprissero ancor di più verso l'esterno e esterno vuol dire la cittadinanza, sicuramente non l'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda sempre il discorso delle delibere del 2013, sottolineo che qui si dà mandato alla Giunta per poi fare la parte che riguarda la tariffazione. Sottolineo altresì che quando ci sono le agevolazioni, che vanno fino al venti per cento, dal cinquanta al cento, le due annualità - se volete le leggiamo nella delibera precedente - sono state comunque fatte anche perché, e questo mi è stato detto dagli uffici, ci sono stati degli aumenti nelle tariffe che poi non sono state applicate, anche del cinquanta per cento rispetto alle fasce; quindi, era ovvio che si dessero queste possibilità di rateizzazione, chiamiamolo così, stante la cifra che era stata messa in discussione. Questo lo abbiamo visto con l'Architetto Stevenazzi, che è presente e che può anche supportarmi in quello che sto dicendo, perché io manco della memoria storica e quindi, lì,

difetto e allora, lì, sì che zoppico perché mi manca in quadro sia del Consiglio precedente a quando sono arrivata qua, chiamata dal Sindaco Fagioli, sia per quanto riguarda la realtà associativa di Saronno. Mancando, mi sono affiancata con la Dottoressa Saccardo e l'Architetto Stevenazzi i quali mi hanno detto questa cosa, quindi questo salvagente era stato messo in rapporto al discorso delle tariffe che erano state aumentate anche del cinquanta per cento.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'esposizione. Lascio la parola al Consigliere Licata. Prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Francesco Licata, Partito Democratico. Effettivamente è vero, non stiamo discutendo di semantica. Quello sicuramente no. Sussidiarietà vuol dire una cosa molto semplice: dove non arrivano le famiglie, dove non arrivano gli enti primari ci arriva in via sussidiaria lo Stato, lo Stato inteso come la scuola, inteso come il Comune, gli enti pubblici ed eventualmente le associazioni. Quando io leggo nel punto 2 della delibera la definizione di Fascia A e leggo: "secondo i principi di sussidiarietà e di collaborazione con il Comune" - e poi non vedo specificati quelli che sono i criteri, cioè ovvero recepisco sempre al punto 2 della delibera che "si dà mandato alla Giunta per l'attuazione della presente di definire l'importo economico delle fasce", qualche dubbio mi viene. Penso che sia legittimo. Dopo di che non sono d'accordo con quanto detto dall'Assessore perché, mi perdoni, il discorso delle quattro persone che s'incontrano, piuttosto che, che hanno diritto o meno, che sono meritorie o meno di essere considerate associazione, Assessore, non lo decide lei. Io ho rispetto di quello che lei pensa del volontariato, ma magari è diverso da quello che penso io, per cui il fatto che non vengano definiti i criteri e non vengano definite le tariffe, qualche dubbio rimane. Probabilmente, se li conoscessimo, senza dare mandato, cioè senza dovere arrivare a dire: "Diamo mandato a" - l'intervento del Consigliere Gilardoni, che purtroppo non ha potuto finire per ragioni di tempo, non avrebbe neanche avuto

ragione d'essere. Per cui, io ribadisco una contrarietà che non è una contrarietà nei confronti delle associazioni - sì, è vero, nessuno è così matto da mettersi contro le associazioni per le funzioni che svolgono - ma abbiamo una contrarietà perché abbiamo una perplessità da questo punto di vista. Se non c'è un criterio, se non c'è qualcosa che ci va a definire quali sono i criteri per, quali sono le tariffe, sinceramente un minimo di dubbio su quello che potrebbe essere un eventuale - e sottolineo eventuale - discrezionalità ci rimane. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Sì, poi mi taccio anche perché nei Consigli parlo anche troppo. Volevo specificare una cosa: l'esempio che ho fatto prima, che può sembrare quello delle quattro persone che si riuniscono e fanno dei momenti di convivialità all'interno di un locale che è dato da un'amministrazione comunale, non è un esempio fatto a caso, ma deriva da alcune situazioni che nel tempo - perché sfortunatamente non ho vent'anni - ho visto e riscontrato. È vero che ci possono essere varie sfumature, vari concetti per quanto riguarda il volontariato, però il volontariato in sé è comunque considerato un'azione di libera determinazione di se stessi nei confronti di altri e si regala - quello che ho detto prima - il proprio tempo, però deve avere comunque un afflato che è sociale o, comunque, rivolto, no? Cioè le persone si possono anche trovare in un locale e guardare i francobolli, però, se una cosa così, diventa una cosa che possono fare anche nella cantina di casa loro. Se, invece, si trovano in un locale, si guardano i francobolli e poi, una volta l'anno, fanno un'uscita pubblica, fanno una mostra, fanno andare le scuole a vedere come hanno fatto alla Mostra Micologica, che è stata interessantissima, allora lì c'è un senso perché si va oltre al volontariato. Io posso fare volontariato, andare alla Casa Gianetti e operare di mio, ma se faccio parte di un'associazione che mi rappresenta qualcosa, che ha uno statuto, che ha una finalità, devo per forza aprirmi agli altri perché, se no, la cosa implode.

Io la penso così, rispetto la sua opinione se è diversa dalla mia,

però volevo specificare questa cosa, cioè il chiudersi diventa una cosa così autoreferenziale che quasi diventa un club di amici, sminuisce una delle caratteristiche che può avere - e che io penso debba avere il volontariato - e cioè quella dell'apertura anche agli altri.

Per quanto riguarda il comodato non vorrei ritornare sul tema, però, visto che c'è anche qui l'Avvocato Castelli, andiamo a leggere:

"Comodato - contratto di prestito gratuito per un determinato periodo di tempo con l'obbligo di restituire in buono stato, alla scadenza del contratto ovvero a mera richiesta del comodante, se un termine non è stabilito, la cosa ricevuta" - quindi, qua abbiamo tagliato la testa al toro. Va bene, comunque non pensavo che lei cambiasse opinione, ma questo è quello che dice la legge. Poi veda un po' lei.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni per il secondo intervento. Le ricordo che ha tre minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io penso che la divergenza che abbiamo sia determinata dal fatto che noi non abbiamo delle informazioni e che lei o voi avete queste informazioni, ovvero quale sarà la tariffa che sostituisce quella precedente in base a questo nuovo criterio perché se voi ci dite:

"Le tariffe non cambieranno" - abbiamo già una cosa che mettiamo in comune, indipendentemente da quello che è la diversa categoria di attribuzione perché - e qui lo leggo, cioè lo scrivete voi, non è che l'ho scritto io - se oggi c'è scritto che si chiederà una condivisione delle spese di gestione e di manutenzione ordinaria sostenuta annualmente dal Comune e nella delibera precedente c'è scritto -

"coprire le spese sostenute complessivamente, almeno, del cinquanta per cento" - vuol dire che non c'è più la possibilità di arrivare al cinquanta, ma qui dovete arrivare al cento. Questo si traduce in un aumento di tariffe, questo è quello che c'è scritto qui in italiano.

Poi, se ci dite le tariffe, forse capiamo che non avete quest'intenzione, ma qui c'è scritta una roba in italiano. Come io non ho detto che il

comodato è gratuito. Il comodato, esiste anche quello oneroso. Vi costa tanto scrivere per le associazioni, a cui tenete così tanto, che è comodato gratuito? La parolina gratuito vi costa così tanto, visto che c'è scritto che è quello che si intende? Ma esiste il comodato oneroso che non è l'affitto, è un'altra roba. L'avvocato può dire quello che vuole. Io vi chiedo di inserire la parola "gratuito". È comprensibile dal mondo intero, dopo di che io continuo a reputare questa nuova modalità di suddivisione in questo tipo di categorie assolutamente discrezionale. Introduce una discrezionalità che prima non c'era. Prima non c'era perché bastava che fossi associazione sportiva, che vorrei sapere dov'è scritto, visto che c'è scritto che è compresa. Sport, io non lo leggo da nessuna parte. Se poi mi dite che c'è un altro allegato o che avete cambiato il testo, a noi non è pervenuto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, signor Presidente.

Questo intervento è giusto per rifare un esempio, per capire il pensiero per cui si sono andati a cambiare i criteri delle fasce delle associazioni ovvero... Consigliere Gilardoni, mi fa un cenno? Posso prenderla per fare come esempio?

Io e lei fondiamo due associazioni gemelle, dedicate al gioco del Risiko. Lei è bravo, sviluppa l'attività, la porta in piazza, ha tanti iscritti, porta tournée regionali a Saronno, coinvolge la cittadinanza attraverso la sua associazione e quindi, porta dei benefici alla collettività. Io, invece, magari con la mia associazione mi ritrovo... siamo in cinque, ci troviamo a casa mia e giochiamo. Arriviamo al punto tale che entrambi chiediamo all'amministrazione pubblica una sede: ci sono le disponibilità della sede, ma lei con la sua attività coinvolge la città, io con la mia attività coinvolgo me stesso e altri quattro associati, punto, quindi non portiamo nulla. Non penso che non abbiamo valutato la questione

di quelle associazioni che, per tipologia di intervento, non possono certo andare in piazza a fare degli interventi. Ha citato l'Anonima Alcolisti: è chiaro che, se è anonima, è anonima, ma un'associazione comunque, insieme alle amministrazioni o anche in autonomia può andare sul territorio e promuovere delle informazioni alla cittadinanza, può realizzare delle brochure, può realizzare quelle attività di coinvolgimento e quindi, promuovere comunque la tipologia dell'attività che svolge al chiuso, in maniera non autoreferenziale, ma in maniera riservata. Questo vuol dire, comunque, stare sul territorio e coinvolgere i cittadini, ma se due associazioni della medesima categoria, una è autoreferenziale - e uso quest'espressione per dire che non coinvolge altri, se non i propri iscritti - e un'altra, invece, coinvolge tutta la città o comunque cerca di coinvolgere il territorio, quello è il merito ed è lì il merito e sono anche stanco di sentir dire che quest'Amministrazione non tutela le associazioni o effettua discriminazioni a seconda delle simpatie perché in realtà, in quella delibera del 2013 approvata in questo Consiglio Comunale, si vanno a mettere nero su bianco delle discriminazioni per tipologia di associazione, per categoria di associazione. Noi, invece, tuteliamo e garantiamo a tutte le tipologie di associazione pari trattamento. Perché? Cosa era scritto? Che in Fascia 1 -

"le associazioni di carattere educativo, sociale - educativo che esercitano presso la sede un'attività" - e quindi, già qui, si dice che in Fascia 1 ci saranno soltanto quelle di carattere sociale - educativo, in Fascia 2 soltanto quelle di carattere sociale - educativo senza le caratteristiche di cui al punto 1, che poi dopo venivano elencate.

Fascia B - "associazione di carattere culturale, formativo, ambientale, sportivo" - quindi, le altre già sono in Fascia B. Associazioni d'arma o di categoria sono automaticamente in Fascia C, quindi qui erano sancite le discriminazioni e non il merito. Noi non vogliamo discriminare le associazioni. Vogliamo che, ai nastri di partenza, tutte abbiano le stesse possibilità e, a dimostrazione del fatto del coinvolgimento, della partecipazione, di quanto magari danno in cambio ai cittadini con le proprie attività, possano ricevere dei benefici, dei contributi o comunque, in questo caso, la possibilità di avere una prelazione sulla sede - barra, diciamo - una scoutistica su quello che è il contributo della gestione della sede stessa. Quindi, per cortesia, smettiamola. Capisco che poi ognuno può interpretare le cose come vuole o le deve rivendere alla

cittadinanza o a una fetta del proprio elettorato come vuole, ma qui noi stiamo tutelando tutte le associazioni perché, se fossi qui a dover gestire le cose per simpatia o antipatia, non andrei più a casa, no? Per me tutti i saronnesi sono uguali. Non mi interessa come la pensano in ambito politico o nella vita perché per me sono tutti uguali, ma è il principio del trattamento che, ai nastri di partenza, siamo tutti uguali. In questo caso le associazioni non vengono suddivise per fasce, in base alla categoria, ma in base alla tipologia di attività che svolgono, cioè alla mole di lavoro che portano in campo a favore della città e questo è scritto in delibera con le fasce che abbiamo modificato, rispetto alla vostra delibera del 2013. Allora, se non è chiaro ne vogliamo riparlare? Non è chiaro? Però questo è quello che c'è scritto. Non c'è scritto qualcosa di diverso. Eh, non è chiaro! Consigliere Gilardoni, non è chiaro, ma io vedo che è chiaro che prima, la precedente delibera di Consiglio discriminava determinate tipologie di associazione senza prenderne il valore delle attività che svolgono a favore della cittadinanza perché possiamo avere due associazioni che si occupano della medesima tipologia di settore, ma una fa tanto e un'altra, magari, esiste sulla carta, ma poi non fa molto ed è come se esistesse solo sulla carta. Questo lo si vede dalla mole di lavoro che arriva in città, dalla mole di lavoro che porta a favore della cittadinanza. Non serve uno scienziato per vederlo o per capirlo. Sono lì.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Non ci sono Consiglieri prenotati. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta. Prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Grazie. Rosanna Leotta, Partito Democratico.
Allora, io ho delle forti perplessità. Intanto chiedo a voi, giustamente, che avete cambiato questo regolamento, quante sono e quali sono le associazioni che, in quanto associazioni devono avere uno statuto, fanno un'attività all'interno delle proprie mura per i propri quattro o cinque iscritti perché io non ne conosco, quindi qualche dubbio mi viene.

L'altra cosa è proprio la discrezionalità perché io ho avuto, da quando vi siete insediati, sull'attività educativo - culturale, secondo me - e è qui, forse, che noi abbiamo delle differenze - c'è qualcuno che pensa che l'attività educativo - culturale vada controllata come va controllato il cineforum, come vanno controllate... Mentre c'è qualcuno che dice che le attività educative e culturali devono essere plurali. È su questo discorso che io ho delle forti perplessità, tanto è vero che la precedente nostra suddivisione non discrimina assolutamente le attività di natura educativo - culturale. Io conosco delle associazioni che fanno un lavoro di alfabetizzazione per i bambini extra comunitari, che sostituiscono le attività delle scuole, che aiutano le mamme dei bambini extra comunitari - hanno un'utenza enorme - che sostituiscono il lavoro che dovrebbe fare la scuola o dovrebbe fare integrare il Comune, che hanno un'attività continua e costante tutti i giorni, che sono differenti dalle associazioni di carattere sociale - educativo senza un'utenza costante e continua, quindi, non c'è nessuna discriminazione. L'unica discriminazione che voi avete è sull'educativo - culturale, per cui voi volete controllare. Avete una vostra idea di cultura e di educazione che è la vostra e quindi, pensate, dite a noi che discriminiamo.

Io l'unica che vedo è questa e continuo a chiedere: visto che un'associazione per essere riconosciuta in quanto tale deve avere uno statuto, deve fare una richiesta al Comune, deve essere... ci devono essere dei dati, allora verrò a chiederlo al Sindaco dopo o a chi di voi più tardi quante sono le associazioni sul territorio di Saronno che praticamente si riuniscono e chiedono al Comune una sovvenzione e sono in quattro o cinque che parlano dei cavoli loro, cioè io non ne conosco. Basta. Ribadisco, non accetto questa discriminante. La discriminante l'avete voi sul termine educativo - culturale perché tutto quello che è pluralismo, apertura, a voi non va bene perché dovete controllare quello che accade nel sistema educativo e culturale di questa città. Altro che pluralismo, altro che ricchezza, cioè io ho questa sensazione e la discrezionalità... tanto è vero che la discrezionalità rimane proprio su quel punto, cioè anch'io ho qualche perplessità. Ho il sospetto che poi si tende a favorire chi la pensa con il mio pensiero unico, con quello che voglio io, tanto è vero che ci sono stati esempi su questo territorio: i cineforum, alcune attività e altre. Poi, che le associazioni a volte abbiano dei conflitti e l'Amministrazione debba regolamentare, aprire e non fare dei doppioni,

questo è vero, ma io penso, invece, che la vera discriminante sia la vostra su questi temi. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli. Prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Sottolineo che, visto che si sta strumentalizzando quanto ho detto, ritengo opportuno di dover precisare: ho fatto un esempio estremizzando. Non ho mai detto che ci sono associazioni, a Saronno, con tre o quattro persone che si riuniscono a Natale a tagliare il panettone. Io questa cosa non l'ho detta e non me la si metta in bocca anche perché, nella mia storia, ho sempre avuto la mente molto aperta, ho sempre accettato il confronto con chiunque e al tavolo l'ho anche dimostrato in vario modo. Sono una persona che accetta sempre il confronto e penso sempre d'imparare dagli altri, ma non si strumentalizzi quello che ho detto. Ho fatto un esempio estremizzando, non ho parlato delle associazioni di Saronno.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente.

Giusto per precisare, qui non si vuole fare censura, però passa il concetto... Qualcun altro è venuto in ufficio a dirmi, sulla questione del cineforum:

"Eh, ma tu devi, nell'ottica del pluralismo, nell'ottica del dibattito, devi dare il patrocinio a tutto."

"No, scusatemi, io non do il patrocinio a tutto" - e ho tirato fuori un esempio, un esempio dei miei.

"Se domani mattina si presentasse l'Associazione Satanisti Italiani e mi chiedesse a disposizione Piazza Libertà per effettuare una messa nera,

dico, nell'ottica del pluralismo e del non fare censura a nulla allora, scusatemi, dovrei concedere il patrocinio alla piazza" - cioè mi sembra una cosa talmente fuori - no? - e come esempio credo che possa anche essere calzante per dire che un po' di controllo sull'attività bisogna svolgerlo perché poi, dopo, io mi sono trovato in piazza associazioni per il fatto di aver concesso a un'associazione sportiva il PalaDozio e aver dato il patrocinio su una manifestazione di natura sportiva. Manifestazione in piazza contro l'Amministrazione per aver concesso un patrocinio.

Allora chi è che vuol fare le censure? Qui nessuno, tant'è che ho firmato patrocini ad associazioni che hanno svolto attività parlando di immigrazione, di migrazioni in generale, anche portando temi che io non condivido, però, siccome comunque il tema era meritevole di discussione e di dibattito, ho concesso il patrocinio. Questa è censura? Questo vuol dire prendere e fare le cose per simpatia e antipatia? No, questo vuol dire fare delle valutazioni di merito, punto. Sulla questione del cineforum, una volta per tutte, ho parlato anche coi gestori su questo tema, c'è necessità di avere le convenzioni. Non può essere che si chiede al sottoscritto di firmare una lettera di presentazione a tutti gli studenti delle scuole, invogliandoli, invitandoli a partecipare al cineforum quando io non so nemmeno quali sono stati i criteri di decisione della rassegna dei film. Scusatemi, se uno vuole una mia firma sotto una lettera, almeno coinvolgetemi prima perché non mi metto a firmare un qualcosa che sceglie un altro senza il mio coinvolgimento. Questo è stato il tema del cineforum perché poi, l'altra attività, quella del Cinema sotto le Stelle, quello classico estivo, è andato avanti per i propri canali. Perché? Perché esiste una convenzione che ne regola l'attività, quindi, per cortesia, smettiamo... Fate, ovviamente, e dite sempre quello che volete, per carità, però sono anche un po' stanco di sentir dire che faccio favoritismi per amicizia o non amicizia. Tutti coloro che vengono, chiedono appuntamento e gli mostro quello che si sta facendo in città, quali sono le idee e i progetti da portare avanti, parto dal presupposto che tutti, per me, ai nastri di partenza sono trattati nella medesima maniera, e non mi interessa, Consigliere Leotta, lei può tranquillamente dissentire, non è un problema, ma quante sono le associazioni che pubblicamente vanno sulla stampa a dire che non piace un certo tipo di attività che svolgo, ma non è che come Amministrazione abbiamo tagliato i canali o abbiamo tagliato le convenzioni perché comunque se fanno un servizio alla città, noi questo lo

riconosciamo. E non mi interessa se dicono che questa Amministrazione è brava o cattiva, perché mi interessa che la loro attività sia utile per i saronnesi.

E questo, quindi per cortesia non venitemi più a dire, perché altrimenti la prendo anche come offesa personale che si fanno discriminazioni per simpatie o antipatie, o mi portate degli esempi concreti oppure signori, se dobbiamo dirle giusto per dirle, allora non mi va bene. Se ci sono degli esempi concreti di discriminazione nei confronti di alcune associazioni, allora ditemele, ma non è una questione di 30.000 Euro della Tre Valli Varesini che è stata una co-organizzazione del Comune con un'associazione sportiva che qualche anno fa ha gestito i mondiali di ciclismo a Varese. Non può l'Amministrazione Comunale pagare l'iscrizione ai campionati e alle associazioni sportive, non lo può fare. L'Amministrazione Comunale può assegnare contributi o tramite bandi o tramite delle convenzioni e questo è quello che sta facendo questa amministrazione nei confronti di quelle associazioni che portano alla cittadinanza un servizio, ma non per favoritismi ma per tipologia di servizio che riteniamo opportuno che debba esserci in città.

Ma siamo aperti a tutti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Sì, grazie, Presidente Angelo Veronesi Lega Nord Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Entriamo nel merito dei criteri per l'individuazione del rimborso spese per le associazioni. Ho sentito dire che nello scorso regolamento c'era scritto che le associazioni avrebbero dovuto contribuire con una condivisione di spese di gestione e manutenzione almeno del 25% quindi siccome il 25% è stato tolto, automaticamente secondo il PD siamo in presenza del 100%, mi dispiace non è scritto in questa maniera, perché se non si specifica almeno il 25% potrebbe essere

una cifra anche dello 0%, dell'1%, del 2%, quello che è. Tanto è vero che c'è scritto: assegnare tutte le sedi in comodato prevedendo, da parte delle associazioni una condivisione delle spese - una condivisione delle spese senza specificare se è l'1%, il 2%, il 50%, il 25%, il 100% quindi state inventando quello che non c'è scritto su questo testo. Quindi c'è scritto una condivisione delle spese di gestione di manutenzione ordinaria sostenute annualmente dal Comune, qui si chiede semplicemente una condivisione che non è il 100%, questo lo avete inventato voi ed è una bugia. Poi c'è scritto: "applicare il rimborso spese tenendo conto delle finalità dell'associazione che vengono suddivise nelle seguenti fasce...", adesso ditemi dove c'è la discriminazione, qui semplicemente si fa una divisione tra coloro che svolgono delle attività rivolte alla città di Saronno senza fini di lucro, quelle che lo svolgono un po' di meno senza fini di lucro e quelle che invece lo fanno per fini di lucro, che discriminante c'è? C'è una discriminazione tra associazioni? A me sembra veramente che stiate inventando delle cose probabilmente perché il regolamento l'avevate scritto mettendovi d'accordo con delle associazioni vostre amiche evidentemente, visto che c'è tutto questo astio semplicemente nel modificare un regolamento che sembrava una cosa talmente semplice banale che non si vede assolutamente nessuna discriminazione. Come ha detto anche il Sindaco portate degli esempi, diteci quali sono questi esempi e fateci sapere quali dovrebbero essere queste discriminazioni perché noi non riusciamo a capire, evidentemente non siamo di Sinistra, non riusciamo a capire.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi, ha chiesto la parola il Consigliere Licata per il secondo intervento.

SIG.FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente, l'auspicio è che trattandosi di condivisione si arrivi allo 0,1% che dice Veronesi, mi farebbe piacere però non è scritto da nessuna parte, per cui il tema rimane, la questione rimane. Prima c'era indicato un termine, prima c'era indicato un tetto 50%, adesso non c'è, speriamo che abbia ragione Veronesi che sia lo 0,1%. Detto ciò, seconda cosa che vorrei un attimino chiarire, non mi sembra che nessuno abbia

parlato di discriminazione, stasera mi piace perché si discute di semantica, abbiamo detto discrezionalità che non è discriminazione, se non è indicato..., almeno quello che abbiamo detto noi, non quello che hanno detto gli altri, se non sono indicati dei criteri oggettivi, io ripeto visto che poi ci sono i verbali, invito tutti ad andare a ricontrizzare quello che abbiamo detto, eventualmente -non vuol dire che ci sarà - eventualmente potrebbero essere utilizzati dei criteri di discrezionalità, eventualmente, come eventualmente si potrebbe applicare lo 01% che dice Veronesi per la partecipazione alle spese. Questo è il tema.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Questa Amministrazione, in un anno e mezzo si è sentita dalle Minoranze dei "ballisti", che facciamo delle cose a titolo discrezionale. Un po' di discrezione da parte dell'Amministrazione, un minimo ci dovrebbe anche essere, sennò siamo tutti uguali e facciamo tutti le stesse scelte. Dall'altra parte, però anche questa sera, Consigliere Licata, è stato detto che noi facciamo favoritismi per determinate associazioni piuttosto che altre. Non l'ha detto lei, l'ha detto qualche altro suo collega, è un altro discorso, però attenzione non è che quello che dicono gli altri viene attribuito a lei, ognuno poi pone al Consiglio Comunale delle espressioni, pone sul dibattito delle situazioni e se viene detto che facciamo le scelte per favorire gli uni o gli altri, no, ripeto no, lei nella sua espressione dice che c'è una discrezionalità e non una discriminazione, questo è quello che ha detto lei, qualcun altro ha detto chiaramente che si fanno scelte semplicemente per simpatia o per gusto. Allora, va bene, la sua espressione è interessante, ma non si dica "non si è detto", "nessuno vi ha detto" o che cosa, perché si è dibattuto anche di questo, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Non ci sono altri Consiglieri prenotati? Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord, lega lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie, Presidente, giusto due parole, due battute per ricordare un attimino il clima che si è creato questa sera attorno a quello che mi sembra un ragionevole regolamento.

Uno torna dal lavoro e a un tratto che si accorge che nella propria città c'è la reincarnazione di Gobers, noi vogliamo controllare le menti e la cultura, addirittura come ha detto il Consigliere Leotta. Mi sembra un tantino eccessivo, tentiamo di fare ordine dove prima c'era un regolamento che era lacunoso e soprattutto andava, diciamo così, a non essere equo.

Discrezionalità, beh discrezionalità c'è da tutte le parti, abbiamo messo dei criteri, possono piacervi o non piacervi, c'è della discrezionalità, d'altronde anche quando viene richiesto e

poi prima della concessione del patrocinio, stando all'interno di alcuni criteri comunque già c'è la discrezionalità, non ci vedo nulla di scandaloso. Mi sembra un attimino che ogni volta che si fa qualcosa di buono, allora per partito preso le Minoranze devono iniziare, anzi neanche tutte, alcune parti delle Minoranze devono iniziare a insultare la Lega Nord utilizzando, denigrare la Lega Nord, utilizzando termini che non rispecchiano per nulla le politiche che vengono portate avanti grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Consigliere Casali per il secondo intervento.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali Tu@Saronno. A me sembra che sia gli esempi che sono stati fatti sia dall'Assessore che dal Sindaco, saranno anche estremizzazioni ma non sono tanto opportune, adesso si usa il termine "avremmo insultato e denigrato", mi sembra che ci sia un certo vittimismo. Se si vuole accettare il dibattito, lo facciamo, se deve esserci il pensiero monocratico, monotematico eccetera, non si deve discutere bene, prendiamo nota di questo. Nessuno ha insultato, poi per quanto riguarda le associazioni. Se sono tali, hanno uno Statuto, hanno uno scopo, e qualunque associazione, se è un'associazione è aperte alle iscrizioni perché i criteri di successo dell'associazione oltre che nella qualità delle cose

che fa, le modalità in cui gestisce, il modo in cui si pone sono l'apertura verso il pubblico e quanti più iscritti ha e maggiore è il successo. Quindi il discorso "eravamo quattro amici al bar che si trovano..." non è un'associazione, perché non è nello scopo delle associazioni limitare l'iscrizione e limitare il numero di persone che aderiscono perché non sarebbero un'associazione ma un insieme di persone che perseguono delle finalità e degli scopi estremamente personali. Comunque concludo: non trasformiamo le cose che vengono dette in altre. Io ho fatto un intervento non perché ami la semantica, perché se andate a guardare con quel termine, giusto quello che ha detto il Consigliere Indelicato, ma ci sono due situazioni, due accezioni esattamente opposte, quando si scrive un regolamento deve essere una cosa oggettiva comprensibile, quindi io non voglio fare un corso di semantica, lo ripeto: non sono né professore, né Avvocato però quando si scrivono le cose devono essere comprensibili e non lasciare adito a dubbi. Questo è il motivo per cui ho fatto quell'intervento grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Non ci sono altri Consiglieri prenotati, pertanto dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla fase di votazione, chi è favorevole alzi la mano.

Contrari? Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri del Partito Democratico, e di Tu@ Saronno. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il Consigliere del Movimento 5 Stelle, pertanto la delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Sono favorevoli i Consiglieri di Maggioranza. Chi si oppone alzi la mano. Non ci sono Consiglieri che si oppongono. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri del Partito Democratico Tu@ Saronno e Movimento 5 Stelle.

Pertanto anche l'immediata esigibilità è approvata a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTED' 02 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 14

Oggetto: Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@ Saronno per richiesta chiarimenti circa l'approvazione dell'indirizzo della progressiva realizzazione della ferrovia Saronno Seregno (delibera di G.C. n. 172 del 25.10.2016)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno, un'interpellanza presentata dai gruppi consiliari del Partito Democratico e Tu@ Saronno per richieste di chiarimenti circa l'approvazione dell'indirizzo della progressiva realizzazione di una Green way della mobilità sostenibile con il recupero del tratto dismesso della ferrovia Saronno Seregno.

Do lettura del testo dell'interpellanza, dopodiché uno dei Consiglieri firmatari avrà tre minuti di tempo per l'esposizione.

"Premesso che in data 08 marzo 2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Comune di Saronno, Solaro e Ceriano Laghetto, il Parco delle Groane e il Consorzio Parco del Lura finalizzato al recupero sostenibile de tratto dismesso della ferrovia Saronno Seregno come collegamento fruttivo ed ecologico tra il parco del Lura e il Parco delle Groane nei Comuni di Saronno, Solaro e Ceriano Laghetto per la realizzazione di una Green Way che qualifichi gli spazi aperti residuali tra la valle del torrente Lura e la valle del torrente Guisa. La Green Way sul sedime ferroviario dismesso della Saronno Seregno assume grande importanza quale parte del tracciato di collegamento tra la stazione ferroviaria di Saronno centro ed il percorso ciclabile di interesse regionale PCIR5. Per Green way si intende uno spazio aperto lineare lungo un corridoio naturale o artificiale, connesso ad altri spazi simili in modo da creare dei percorsi adatti a mezzi senza motore per ottenere benefici di tipo ecologico e ricreativo anche un percorso chiuso al traffico motore ed immerso nel verde, indirizzato generalmente a tutte le tipologie di utenti:

pedoni, ciclisti, escursionisti eccetera per ottenere un collegamento ecologico particolare, verde, lento, sostenibile e creare nel contempo percorsi alternativi e protetti per ridurre il traffico veicolare automobilistico privato. Considerato che a seguito dell'attivazione del nuovo tratto ferroviario Saronno Seregno linea S9, il Comune di Saronno ha previsto nel Piano di Governo del Territorio vigente il recupero del vecchio tracciato ferroviario tra la stazione ferroviaria di Saronno centro e i Comuni limitrofi in direzione Solaro ed il Parco delle Groane, ai fini della mobilità sostenibile proponendosi di acquisire la linea ferroviaria in modo compensativo per realizzare una Green Way urbana, ovvero una pista ciclopedonale verde, in data 25/10/2016 è stata approvata la delibera di Giunta Comunale 172 avente per oggetto "approvazione dell'indirizzo della progressiva realizzazione di una Green way per la mobilità sostenibile" recuperando il tratto dismesso della ferrovia Saronno Seregno, sottolineato che la corretta fruizione di una Green way richiede che l'area occupata dal sedime della stessa sia interessata esclusivamente da infrastrutture, attrezzature realizzate per esaltare la sostenibilità ambientale ed ecologica restando pertanto esclusa ogni opera diversa dalle precedenti che non persegua fini di mobilità sostenibile, anche ai fini di poter partecipare ai bandi previsti a livello ministeriale, sia in relazione al programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa lavoro e casa scuola, sia in relazione alla valorizzazione tutela delle linee ferroviarie dismesse per ottenere gli specifici contributi e poter realizzare l'opera. Gli attraversamenti automobilistici stradali della Green way devono essere ridotti al minimo e per quelli attualmente esistenti sul tracciato della ferrovia dismessa devono essere previste opportuno per il rallentamento del traffico automobilistico per contenere le situazioni di rischio e garantire la sicurezza del percorso. In data 14 gennaio 2016 è stata presentata all'Amministrazione Comunale una petizione da parte di 91 cittadini per la messa in sicurezza del tratto di strada che passa sotto il ponte della vecchia ferrovia di Don Monza poiché la strettoia causata dal ponte stesso e la velocità elevata delle auto che transitano rendono il passaggio di pedoni molto pericoloso ed una positiva risposta al problema sollevato potrebbe risiedere proprio nella progettazione della Green way medesima. Constatato che in data 06 dicembre 2016 gli uffici comunali preposti, in richiesta di avere ulteriore documentazione in merito hanno risposto che la bozza del progetto di opera pubblica per il riuso dell'ex ferrovia Saronno Seregno è stato fatto riferimento durante l'ultima Commissione Lavori Pubblici non è stata

approvata né avallata da alcuna determinazione formale o atto amministrativo e che peraltro la bozza stessa non può essere oggetto di divulgazione e resta di esclusivo utilizzo interno all'Amministrazione, i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono primo: quali siano i punti di criticità richiamati in delibera per l'accesso alla Green way, secondo: che cosa comporta esattamente la frase presente nella delibera "approvare indirizzo della progressiva realizzazione e la risoluzione delle criticità evidenziate nonché il quadro generale rappresentato nelle tavole allegate, ovvero quale sia l'esatta tipologia di tutte le opere che si intendono effettivamente realizzare", terzo: che cosa comporta esattamente la frase presente nella delibera "di attivare e di dare mandato al Sindaco di avviare tutte le azioni e le richieste a ciò finalizzate ivi compresa l'anticipazione di alcune opere da parte di altri soggetti ed in particolare di FNM, ovvero quali opere si intende richiedere di anticipare al altri soggetti, e in particolare FNM, nonché quali siano le contropartite a carico del Comune di Saronno a favore di soggetti terzi, in particolare Ferrovie Nord Milano.

Quarto: quali siano i percorsi di coinvolgimento e di dibattito che l'Amministrazione Comunale ha in programma di attivare per far partecipare i gruppi consiliari e i cittadini tutti, in particolare i residenti nelle aree interessate al fine di una maggiore condivisione e progettazione partecipata dell'opera. A firma dei Consiglieri Licata, Gilardoni, Pagani e Leotta del Partito Democratico e del Consigliere Tu@ Saronno Franco Casali. Chiedo chi intende presentare. Prego Consigliere Casali ha tre minuti.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali Tu@Saronno.

L'interpellanza che è stata presentata, che lo ricordo, anche se è indicato lì, il PGT vigente prevede il recupero del vecchio tracciato ai fini della mobilità sostenibile, e non altro. Intende appunto chiedere chiarimenti tipo la tipologia di interventi che si intenderebbe far fare a terzi, in particolare Ferrovie Nord, e quali siano le eventuali, sottolineo eventuali, contropartite a carico del Comune per le opere realizzate da soggetti terzi. Al di là dei contenuti dell'interpellanza che è stata letta dal presidente e che io ho esposto in maniera estremamente succinta occorre ricordare le oltre mille firme raccolte in questi anni, le numerose

manifestazioni e pedalate promosse con successo da associazioni ambientaliste, a cui hanno aderito, in maniera convinta numerosi cittadini di Saronno e saronnesi. Questi cittadini vogliono la realizzazione di una vera Green Way e non di altro, come hanno ribadito anche nell'ultima manifestazione organizzata lo scorso settembre durante la settimana europea della mobilità sostenibile. Una Green way, ovvero un corridoio ecologico in cui una pista ciclopedinale si integri con i contigui piccoli parchi di via Reina, via Piave, via Emanuelle Dell'aquilone finalmente collegate tra loro e opportunamente valorizzati. Una Green way che colleghi con un percorso intermodale e protetto e lontano il più possibile dalle auto, ripeto lontano il più possibile dalle auto, la stazione Ferrovia Nord di Saronno con i vicini parchi del Lura e delle Groane attraverso i Comuni di Saronno, Ceriano Laghetto, come previsto dal Protocollo d'Intesa firmato l'8 marzo. Una pista ciclopedinale che offre un percorso sostenibile e sicuro che vada dalla zona est di Saronno verso il centro e la stazione e viceversa. Un'idea accolta con grande favore da molti cittadini che richiedono un progetto innovativo, Saronno marca di innovazione, da anni purtroppo, da realizzare con modalità nuove, completamente alternative all'uso dell'auto per spostarsi in maniera sostenibile e rispettosa del territorio che ci circonda. Per quanto concerne i costi, ricordo che i progetti di collegamento ai parchi, con queste caratteristiche di sostenibilità e intermodalità sono finanziati spesso dalla Stato, dalla Regione Lombardia o da bandi europei. Ci auguriamo dunque che questo delibera di indirizzo possa seguire un progetto rispettoso dell'indirizzo del PGT e con le caratteristiche di sostenibilità ora esposte.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali. Lascio la parola all'Assessore Lonardoni per la risposta. Prego.

SIG. DARIO LONARDONI (Assessore ai Lavori Pubblici)

Dunque quando parliamo della Greenway, abbiamo detto, parliamo del riutilizzo del sedime ferroviario. Sedime ferroviario in quella zona si presenta con un rilevato ferroviario, un rilevato ferroviario che è sull'ordine dei 7 m di altezza di cui le idee, non le chiamo progetti perché progetti non li ha fatti nessuno, né precedentemente, né noi,

l'idea era quella di riutilizzare la parte, diciamo, se facciamo la sezione di questo rilevato, vediamo un trapezio, la base minore è dove passava il treno e la base maggiore è il sedime di proprietà di Ferrovie Nord. Ora se pensiamo di utilizzare la base minore di questo trapezio utilizziamo un qualcosa che sta all'intorno dei 4 metri e mezzo, per darvi dei riferimenti puramente tecnici, lo scartamento è 1,435 da buon ferroviere almeno quello lo ricordo, facciamo un metro e mezzo lo scartamento, diamogli un metro parte per parte, sono due metri, sono tre metri e mezzo, abbondiamo andiamo a quattro metri, tutto quello che possiamo utilizzare sono quattro metri. Nel riferimento invece della base maggiore di questo trapezio noi siamo nell'ordine dei 19 e 20 metri. Ora, mi domando, primo: se il rilevato non è un ostacolo per il quartiere, senz'altro è una barriera, primo problema. Secondo problema: è giusto per dare una risposta alla Green way utilizzare metri 4,50 quando si possono utilizzare 18 metri. Terzo: se il rilevato è una barriera, io devo dare una permeabilità a quel rilevato, il che non vuol dire toglierlo, toglierlo vuol dire creare la permeabilità completa. Dargli permeabilità vuol dire agevolare il passaggio delle persone in quel quartiere da una parte all'altra. Ha sottolineato il Consigliere Casali che sono state raccolte delle firme, delle petizioni, raccolte per diversi motivi, uno dei motivi era che in via Don Monza per poter arrivare alla scuola materna, le mamme, chi va in bicicletta quando passano sotto un ponticello che credo sia nell'ordine dei tre metri e mezzo, quattro, non so quanto siano, normalmente allagato hanno delle difficoltà e ci sono dei pericoli questo discorso vale anche per via Filippo Reina dove il ponticello è ancora più stretto, quindi dà permeabilità vuol dire togliere quegli ostacoli, perché quegli ostacoli sono pericolosi. Il pericolo deve essere, in qualche modo rimosso possibilmente immediatamente mentre la fattibilità della Green way la si faccia come si vuole, non lo si fa domani mattina. La rimozione di quell'ostacolo, di quel veicolo lo possiamo fare non dico domani mattina, perché non sono risorse nostre ma possiamo chiedere, come abbiamo fatto con una lettera ufficiale, con incontri ufficiali con Ferrovie Nord di rimuovere quell'ostacolo, perché non essendo più funzionale al servizio ferroviario, quell'ostacolo crea solo pericolo. La risposta non formale ma in riunione data con ampia disponibilità è stata quella "noi lo possiamo rimuovere", mi è stata fatta l'obiezione: ma per quale motivo non avete chiesto a Ferrovie Nord di allargare il ponte? Per il semplice motivo che Ferrovie Nord ha risposto: io non gestisco più il sistema ferroviario, non ho nessun motivo di allargare il ponte quello che

potete impormi è quello di demolire il ponte, e quello speriamo che lo faccia. Fatte queste considerazioni, allora caliamo un attimino sull'utilizzo degli ipotetici, sulla difficoltà di fare una Green Way a 7 m, se vogliamo fare una Green Way che abbia quelle caratteristiche che il Consigliere Casali ha evidenziato è evidente che deve essere un qualcosa di accessibile. Ora chiedo come si fa a rendere accessibile un qualcosa che sta a 7 metri, in via Filippo Reina o in via Don Monza considerando che per superare un ostacolo di 7 metri per uno che va in bicicletta con una pendenza del 4% ho bisogno almeno di 200 metri di rampa, ora qualcosa di tecnico me ne intendo, lo vedo molto difficile o quantomeno molto costoso e dopo che ho fatto questa accessibilità facendo percorrere 200 metri in più a chi si trova sotto il ponte, mi sembra che non sia un modo di dare una risposta corretta. Se io lo porto al piano della viabilità quello è accessibile, immediatamente. Per quanto riguarda la vicenda di questa Green Way che finora è stata individuata come confine di Saronno con Solaro dove si attesta la pista ciclopedinale, la pista ciclabile di Solaro e dopo tutto sul sedime fino a Filippo Reina e sul ponte metallico delle Ferrovie Nord. Casali nell'interpellanza diceva: guardate fate qualcosa, ma che non sia in contrasto con quelli che potrebbero essere finanziamenti nazionali, regionali nella realizzazione di quelle opere. Direi che noi abbiamo fatto qualcosa di più in questa Amministrazione. Ha partecipato a un bando nazionale per finanziamento fino a un milione di Euro che aveva però una caratteristica, a questo bando potevano partecipare solo delle comunità, chiamiamoli degli aggregati di comunità che superassero i 100.000 abitanti, è evidente che per noi non era assolutamente proponibile, ma non abbiamo desistito nel fare questo, abbiamo incontro, abbiamo sottoscritto convenzione con 11 Comuni, molti di più dei tre precedenti che erano Solaro, Ceriano e Caronno, con 11 Comuni che ha portato il bacino richiesto di 100.000 abitanti a 140.000 abitanti, ma questo per disegnare, non per fare la Green Way. Il nostro progetto è portare avanti la Green way, con questo finanziamento ma in realtà era quello di dire: guarda che Saronno è un centro vitale, è un centro per tutta la comunità che sta sulla corona di Saronno e questo è importante vederlo su una mappa del movimento casa-scuola dove si nota chiaramente e individuato su questa mappa fatta qualche anno fa e i con **bollini (1,46)** più o meno di dimensioni e di raggio diverso e che individuano la potenzialità, il numero di studenti che si muovono e si vede come una corona attorno. Allora il problema che ci siamo posti è quello di dire se Saronno non coordina in qualche modo le piste ciclabili del - chiamiamolo - comprensorio, quello che è stato Saronno è evidente che

rischiamo ognuno di fare le proprie scelte. E un'esperienza di questo fatto mi è capitata sul tavolo quando ci siamo trovati ad analizzare l'intervento che stava facendo Gerenzano attorno - intervento privato ovviamente Gerenzano come Comune - intorno alla rotonda che c'era al Bossi. Lì ci siamo accorti che non era stato ancora concordato con Gerenzano dove doveva passare la pista ciclabile che da Gerenzano scendeva. Alcuni sostenevano che dovevano passare dietro il santino per poi infilarsi nel quartiere che sta vicino alla ferrovia, altri sostenevano che dovevano venire giù dalla Varesina, abbiamo deciso comunque che venga giù dalla Varesina. Questo era un esempio per cui il confrontarsi, il creare questo interesse comune attraverso questo bando nazionale porta a coordinare le iniziative di tutti i Comuni del circondario. Per cui la Green Way non si può dire che non la vogliamo fare, la vogliamo fare, è la delibera, lo leggiamo perché abbiamo letto, nella delibera abbiamo deliberato di confermare la volontà di realizzare una Green Way sul sedime del tratto ferroviario dismesso dalla Saronno Seregno, di approvare l'indirizzo della progressiva realizzazione e la risoluzione di criticità evidenti nonché il quadro generale rappresentato. Allora le criticità evidenti le ho elencate prima, non possiamo dare solo una risposta al discorso della mobilità sostenibile, dobbiamo dare una risposta al territorio in generale. Quindi se ci sono delle criticità quando andremo a realizzare il progetto le prenderemo in considerazione. Dove vogliamo farle evidenziare queste criticità? Prima di tutto nella Commissione opere pubbliche, questo è evidente, in secondo luogo, incontrando tutti questi cittadini che, attraverso interpellanze, raccolte di firme hanno evidenziato dei problemi nel territorio, nella zona, nel quartiere. Terzo e ultimo e magari do un'anticipazione, o se doveva farla il Sindaco la faccio io, scusami, il 23 febbraio faremo un incontro all'Aldo Moro dove presenteremo quello che è il progetto che ha supportato questa iniziativa di partecipazione al bando nazionale nella quale avrete occasione, opportunità di vedere, di sentire, di essere informati di come vogliamo inquadrare il sistema piste ciclabili, ma con questo non vuol non voglio dire che abbiamo fatto un qualcosa di innovativo, di diverso. No, non abbiamo fatto niente che prendere tanti pezzettini che avevamo sul tavolo fatti dalle precedenti Amministrazioni, fatti dalle precedenti associazioni o di coinvolgimento di cittadini, le abbiamo messe assieme e ci siamo confrontati con quelli che ci stanno attorno per vedere se combaciavano, se si incastravano e se avevano una funzione. Tutto questo modo di ragionare che non va solo sulla pista ciclabile perché alla fine della fiera quello che vorremmo cambiare, ed è

quello che ho sempre sostenuto che le criticità dobbiamo farle diventare delle opportunità e il pendolare per noi è una criticità e lo dobbiamo far diventare un'opportunità, l'opportunità è quella di far percepire al pendolare con la centralità non di Saronno in quanto stazione ferroviaria di interscambio ma Saronno in quanto città la quale può offrire qualcosa di diverso, come la scuola, come altre possibilità.

Non c'è una soluzione unica, non è la pista ciclabile che risolve il problema, è insieme di iniziative che portano, ognuna per il suo pezzettino, a questo problema. Un contributo che abbiamo con questo progetto, che stiamo portando avanti con Ferrovie Nord, Ferrovie Nord ha realizzato una società con Enel per il noleggio delle macchine elettriche che ha un criterio completamente diverso dalla logica dell'utilizzo della macchina elettrica che abbiamo in fondo a via Carcano, le quattro macchine che hanno in fondo a via Carcano, dove uno la va a prendere, paga 6 Euro, non so cosa sia all'ora, prende la macchina e fa quello che deve fare. Il progetto è completamente diverso ed è rivolto a far sì che ci siano meno macchine e meno necessità di parcheggi per effetto dei pendolari che prendono il treno, esterni a Saronno oppure interni a Saronno ma sulla corona esterna, che arrivano in stazioni in macchina. Il concetto qual è? La macchina che tu utilizzi la porti alla mattina, la lasci lì, mi occupi il suolo pubblico, mi occupi un parcheggio, tu non la utilizzi, concordiamo in questo modo: tu la macchina la prendi, quindi quella macchina è la seconda macchina mediamente, la utilizzi alla sera, partiamo dalla sera, la sera torni, ti prendi la macchina e te la porti a casa, ne fai quello che vuoi, la notte, la sera, la utilizzi come se fosse la seconda macchina e qua subentra Enel, Enel dice: io, a casa tua ti monto un contatore con il quale tu alimenti la tua macchina ma non ti faccio pagare la corrente che utilizzi. Allora, facciamo la mattina la riporta, la mette nel parcheggio, nel momento che la mette nel parcheggio, dopo che ha scelto la sua fascia oraria di quando la porta, la società che gestisce queste macchine affitta queste macchine ad altre società, per esempio la affitta al Comune, il Comune invece di avere la macchina di sua proprietà, utilizza la macchina per fare i sopralluoghi tecnici, così vale per le altre società.

Alle sei, alle sette, quello là dice: guarda che io torno e mi riprendo la macchina, alle sei si ritrova la macchina e se la porta a casa. Cosa succede il sabato e la domenica, non può mica il sabato portarla di ritorno? No. Al sabato e alla domenica se la tiene a casa e ne fa quello che vuole come fosse la sua seconda macchina.

Allora se questo funziona, e io non pretendo che funzioni per centinaia di

pendolari, funzionasse anche per 30 pendolari noi avremmo già recuperato 30 posti macchina. Adesso per tenerla breve, in questo progetto non ci sta solo la pista ciclabile, ci sta il discorso delle macchine ci sta il discorso di realizzare parcheggi, realizzare formazione nei giovani, ci sta tutta una serie che poi lo racconteremo, non voglio dilungarmi tanto, però voglio dire abbiamo assolutamente non solo recuperato quello che era l'idea iniziale di Green way, ma l'abbiamo cercato di espandere, di renderla ancora più appetibile al territorio e alle persone che utilizzeranno la Green Way. Mi fermo, se ha qualche domanda...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Lonardoni per la risposta.

Consigliere Casali, sa che a termine di regolamento può dichiararsi o meno soddisfatti senza ulteriori interventi.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Soddisfatto del fatto che se ne parlerà in Commissione Opere pubbliche. In quella sede ci sarà la possibilità di esporre progetti alternativi e comunque ragionare tenendo conto di quanto ha detto adesso l'Assessore in termini di criticità. Rilevo e concludo, nessuno criticava o ha parlato, per carità, è arrivato un bando che non c'è mai stato prima, meno male che è stato colto, sono ben contento che così sia, ma non era il tema della risposta all'interpellanza. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Casali.

Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@Saronno per chiarimenti in merito alla riapertura della ZTL.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTED' 02 FEBBRAIO 2017

DELIBERA N. 15

Oggetto: **Interpellanza presentata dai gruppi Partito Democratico e Tu@Saronno in merito ai chiarimenti della riapertura della ZTL.**

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno: interpellanza presentata dai gruppi Partito Democratico e Tu@Saronno in merito ai chiarimenti della riapertura della ZTL. Vado a leggere il testo: "premesso che l'attivazione della ZTL in Saronno è ormai pratica molti anni fa, con crescente condivisione da parte dei cittadini, e degli esercenti attività commerciali, nonché con grande apprezzamento da parte degli abitanti dei Comuni limitrofi, che trovano in Saronno un centro commerciale naturale all'aperto dove potersi muovere, socializzare, effettuare acquisti, in sicurezza. La preservazione del centro storico delle nostre città e paesi, dal degrado dovuto all'uso esponenziale dei mezzi privati, è un requisito di civiltà per mantenere un ancoraggio con la memoria storica del luogo e di mostrare che un approccio all'uso del territorio più a misura d'uomo è ancora possibile. La pedonalizzazione dei centri storici è realtà sempre più diffusa in Italia e in Europa nonché nelle maggiori città del mondo in quanto contribuisce a migliorare la vivibilità delle città, ridurne l'inquinamento atmosferico e acustico, migliore la sicurezza aumentare la socializzazione ed il commercio. Constatato che con Ordinanza n. 157 del 13 luglio 2016 si è aperta una fase di sperimentazione per l'apertura della ZTL varco via Cavour. Tale sperimentazione è stata poi prorogata dal 14 ottobre al 30 novembre 2016, è stata definita una ulteriore proroga che ad oggi decreta il termine della suddetta fase di sperimentazione al prossimo 28/02/2017. Si interpella per sapere quali siano gli obiettivi originari che hanno portato alla riapertura parziale della ZTL nella forma sperimentale, quali siano le motivazioni che hanno portato a due proroghe,

prolungando la durata originaria di un mese mezzo ad un totale complessivo di otto mesi, quali siano i criteri utilizzati per la valutazione dell'attività sperimentale e se questi criteri prevedono l'analisi statistica dei dati relativi agli ingressi, introiti relativi agli stalli a pagamento o altri dati misurabili per definire il gradimento di cittadini, sia residenti in zona che di tutta la città nonché degli esercenti attività commerciali presenti nell'area ZTL con un'analisi probante a campione; quando si prevede che la fase di sperimentazione terminerà in funzione dell'analisi dei criteri così come individuati nei punti precedenti."

A firma dei Consiglieri Francesco Licata e Franco Casali. Lascio la parola al Consigliere Licata per tre minuti per l'esposizione.

SIG.FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Una piccola premessa prima di entrare nel merito, che abbiamo già in parte indicato nell'interpellanza che lei ha, in questo momento letto.

Ribadisco il concetto che la creazione della ZTL è stato un provvedimento di successo, sviluppato in maniera bipartisan. Fu iniziata ai tempi dal Sindaco emerito Tettamanzi e fu conclusa dal Sindaco emerito Gilli, per cui parliamo di diversi anni fa.

La seconda osservazione è che il mondo, non solo l'Europa, il mondo va verso la pedonalizzazione, la mobilità sostenibile. Un'altra considerazione, la dico come battuta, a nessuno verrebbe mai in mente di riaprire piazza Duomo, per cui la domanda che ci poniamo, ed è il motivo per il quale presentiamo questa interpellanza, è per sapere che necessità reale c'era per adottare questo tipo di provvedimento. Una breve narrazione dei fatti, abbiamo appreso della prima riapertura, prima da voci di corridoio e poi dalla stampa ci piacerebbe magari in un futuro su temi così importanti, che ci sia una discussione in Consiglio Comunale magari. Abbiamo recepito che gli obiettivi erano obiettivi di sicurezza e di incentivo al commercio, per cui la domanda, in questo caso è, se c'erano e quali erano i dati che deponevano a favore di questa ipotesi, quali esperienze non solo in Italia magari anche all'estero perché chiaramente quando si inizia la sperimentazione, di solito la sperimentazione è suffragata da fatti. Cito alcuni dati, per correttezza vi dico che la fonte è il Centro di ricerche della Continental, nota marca di pneumatici, non sto facendo pubblicità. Cito dei dati, il campione è svolto su Comuni

capoluogo, in Lombardia c'è stato dal 2008 al 2015 un aumento del 58% delle aree pedonali, passiamo da 425 kmq a 672 kmq, pardon, di piste ciclabili; le aree pedonali sono passati da 60 a 88 ettari, chiedo scusa, vado a finire e le ZTL sono aumentate di circa 5 punti percentuali. La cosa che salta all'occhio è che l'aumento registrato in provincia di Varese è più 136%. Alla luce di queste considerazioni, quello che noi chiediamo, quello che vorrei sottolineare che sono i punti fondanti per i quali vorrei vorremmo avere una risposta, tutto ciò premesso è che ci vengono spiegati quali sono i criteri, da questo punto di vista quello che è scritto nel'interpellanza, quali sono i criteri con i quali verrà individuato l'eventuale successo insuccesso del provvedimento, se tali criteri prevedranno un'analisi statistica dei dati relativi di ingressi, introiti relativi agli stalli a pagamento o altri dati misurabili per definire il gradimento dei cittadini. Infine, l'ultima richiesta che facciamo è capire quando questa fase di sperimentazione terminerà e quando si potranno trarre le conclusioni, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Lascio la parola al signor Sindaco per la risposta.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Ringrazio i Consiglieri per aver portato in Consiglio Comunale queste questioni così da poter ripetere anche pubblicamente ciò che, a mezzo stampa o i cittadini che sono venuto a incontrarmi su questo tema a portare le loro segnalazioni quali sono le motivazioni di queste scelte. Innanzitutto abbiamo questa area del centro quindi da via Cavour per piazza De Gasperi, Vicolo del caldo, vicolo pozetto che è stata ereditata in una situazione di zona a traffico limitato ma che vediamo nella segnalazione dei cittadini essere una area poco viva con vetrine sfitte dove i cittadini segnalano, ci hanno segnalato in passato tanti episodi di percezione di insicurezza o anche atti di vandalismo. o in alcuni casi anche l'azione di spaccio. Quindi se ogni azione che questa Amministrazione cerca di portare avanti non è a direzione, diciamo, specifica su un unico tema, cerchiamo di fare degli interventi per riuscire a apportare delle

modifiche per vedere se poi queste modifiche possono portare a un miglioramento di un'area del quartiere di una zona della città, da più punti di vista. In questo caso l'obiettivo è quello di migliorare la vivibilità dell'area, la percezione di sicurezza e magari anche invogliare qualche imprenditore a prendere quelle vetrine in affitto così da rendere quell'area appunto più viva, con più punti di incontro e anche, come accennavo, una percezione di sicurezza perché notoriamente diciamo la via della passeggiata a Saronno vada da Corso Italia, Piazza libertà, Corso San Cristoforo indietro per via San Giuseppe, quindi quell'area è a parte i residenti, a parte chi si reca già di proposito presso determinati servizi, che siano medici, dentisti, esercizi vari, di varia natura non è così battuta come le altre vie. Quindi abbiamo cercato in questo anno e mezzo, di portare su quell'area attraverso anche gli strumenti della revisione del regolamento di mercatini piuttosto che anche utilizzando, e partecipando a bandi regionali sul tema del commercio e faccio riferimento al nuovo bando "sto al 2020" emesso dalla Regione Lombardia proprio per riuscire a fare una serie di azioni per andare a rivitalizzare quell'area. Quindi una di queste azioni è questa sperimentazione di parziale riapertura dello ZTL. Anzitutto non si tratta di un'area pedonale. Sono andato a cercare, mi sono fatto tirare fuori i documenti dei vecchi progetti di urbanizzazione di quell'area quando venne rifatta tutta l'area di Piazza De Gasperi e sull'area piazza De Gasperi Vicolo del caldo, vedendo i progetti c'era, quindi si percepisce o si intuisce la volontà dell'epoca di pedonalizzare quell'area. Cosa che per una serie di motivi che non conosco, non voglio indagare, comunque non si è realizzata. Tant'è che parte della pavimentazione o parte di quei box interrati vedono Vicolo del caldo quasi come la tettoia dei box interrati, con sotto i corselli di accesso ai box, con una pavimentazione che oggi verifichiamo non essere adeguata a un passaggio continuativo di automezzi, tant'è che quella quell'area si è fortemente omologata, abbiamo già in previsione anche auspicando l'ausilio del bando o regionale poter andare a intervenire e sistemare quell'area sulla parte della pavimentazione stradale. Quindi avendo fatto un'analisi di quella che è la zona, di quelli che sono gli stalli, di come è stata utilizzata in questi anni quell'area, è un'area pubblica dove chi può accedere sono sostanzialmente i residenti, più chi ne chiede il pass perché ha un'attività su quell'area piuttosto che un pass giornaliero, ma utilizzato di fatto come un parcheggio, dalla sera alla mattina e dal

mattino alla sera, fruibile esclusivamente ad alcuni cittadini saronnesi o anche cittadini non saronnesi ma aventi diritto in maniera limitata con quei criteri d'accesso alla ZTL. Quindi la fotografia di un anno e mezzo fa qual era? Era la fotografia di un'area a zona a traffico limitato e quindi non pedonalizzata, di un'area che a detta dei cittadini della zona percepita come insicura, mal frequentata quindi che necessita di una rivitalizzazione. Verificando quelli che erano gli stalli e la possibilità di aggiungere dei nuovi stalli siamo partiti con una sperimentazione prevedendo gli ausili tecnologici già esistenti, quindi facendo accedere dal varco ZTL di via Cavour per poi discendere spostando a senso unico il giro diciamo di tutta l'area e poi uscire da via Micca, con la criticità dei marciapiedi, svoltando da via Cavour andando verso piazza De Gasperi lasciati lì apposta proprio per evitare l'incrocio a velocità magari un po' più sostenuta, invece in quel passaggio che è molto stretto proprio per tutelare, in questo caso, quello che può essere, evitare sinistri. Ci sono delle criticità che conosciamo perché il progetto diciamo ideale per poter gestire quell'area come un parcheggio più attrezzato, facendo però fruire l'area ai residenti, poterli fare accedere in qualsiasi momento della giornata, della nottata sarebbe... abbiamo fatto una previsione che permettere tutto in ordine sarebbe costato tra i 200.000 e 250.000 e che abbiamo ritenuto essere una spesa troppo eccessiva senza prima appunto fare delle valutazioni e testare sul campo come la cittadinanza o comunque l'utenza in generale avrebbe reagito alla notizia di questa parziale riapertura o meglio di una modifica degli orari e delle persone, degli utenti possono accedere a quell'area, e ripeto non è un'area pedonalizzata ma è sempre una zona a traffico limitato. Quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo realizzato degli stalli nuovi, abbiamo in questo caso "sottratto" agli attuali aventi diritto circa 40 stalli, abbiamo realizzato 60 stalli a pagamento fruibili dalle 15 alle 24 dal lunedì al venerdì. Perché questi orari? Per poter effettuare durante l'orario di carico scarico, quindi avere già una circolazione in quell'area tra mezzi di trasporto carico e scarico e non volendo andare a -come dire- intasare o rischiare di intasare ulteriormente l'area in quelle fasce orarie. Perché dal lunedì al venerdì e non il sabato e la domenica? Perché comunque, avendo il sabato e la domenica più parcheggi disponibili in città, visto che ci sono meno pendolari che utilizzano parcheggi di Saronno rispetto ai giorni tradizionalmente lavorativi e poi perché spesso il sabato e la domenica si

utilizzano le piazze della zona anche per degli eventi di piazza e quindi sarebbe poi inutile, come dire è aperto dal lunedì alla domenica e poi, di tanto in tanto comunque spesso cominciare a dire: allora, tutte le domeniche della fine del mese, servirebbe vietare l'accesso, allora a questo punto si è stabilito dal lunedì al venerdì. Perché fino alle 24? Perché comunque ci sono degli esercizi che meritano la possibilità di avere dei clienti che possono usufruire dell'area e avvicinarsi al parcheggio e questo perché? Perché a detta di molti cittadini, anche parcheggiare in piazza Repubblica, e poi accedere a piazza Libertà e poi a quell'altra aera, in certi orari della sera c'è sempre questa percezione di insicurezza in città. Quindi anche in queste fasce orarie abbiamo voluto sperimentare questa possibilità.

Poi c'è anche un altro fattore da prendere in considerazione, tutta l'area dismessa della Isotta Fraschini, che andrà a generare qualora il privato volesse portare avanti i propri progetti, circa 20.000 mq, almeno per l'area centrale dell'Isotta Fraschini, circa 20.000 mq potenzialmente a costruzioni di natura commerciale con il rischio che se noi non riuscissimo a rivitalizzare le aree del centro dal punto di vista di fruizione delle vetrine di veder spostare l'asse dell'utilizzo della città dall'attuale centro della città alla zona che probabilmente in futuro verrà costruita anche con finalità commerciali quindi con retrostazione con una gestione di un gestore unico, molto probabilmente di un gestore unico, rispetto all'attuale gestione delle proprietà del centro che è variegata, quindi magari invogliando anche gli attuali commercianti del centro a spostarsi dall'altra parte, quindi vogliamo anche tutelare il futuro dell'area del centro storico. Altro passaggio è che non abbiamo voluto fare un battage pubblicitario mediatico, dichiarando a tutto il mondo "venite a Saronno a parcheggiare in ZTL", abbiamo anche predisposto quel costo di sosta di Euro 2,00 all'ora per un massimo di due ore, nella prima sperimentazione perché la volontà è anche quella di evitare il cosiddetto serpentone di auto che possono andare a procacciarsi un parcheggio in centro, in via prioritaria rispetto ad altre zone parcheggio in aree esterne a quella piazza perché comunque dobbiamo anche tutelare i residenti in termini della qualità dell'area piuttosto che tutelare chi transita comunque abitualmente in quell'area a piedi o comunque con altri veicoli a evitare sinistri. Quindi apertura, maggiore fruibilità di quell'area, ma con le tutele per tutti quindi residenti e non residenti. Le relazioni presentate dal Comandante Sala al sottoscritto comunque hanno fatto sì di prorogare di

volta in volta la sperimentazione apportando delle piccole modifiche, quindi una fase successiva ha visto ridurre la tariffa oraria da 2 Euro ad 1 Euro per verificare se in questo caso avendo una tariffa di sosta oraria equivalente alle altre zone esterne alla ZTL, verificare se si sarebbe creato questo serpentone e questo, ad oggi, non si è creato. Tant'è che per marzo vi segnalo e lo dico qui pubblicamente, che gli uffici stanno provvedendo ad apportare ulteriori modifiche affinché poi dopo, nei mesi successivi non ci siano più proroghe, diventando una sorta di modifica pressoché definitiva ovviamente definitiva fino a prova contraria, fino a prova che cambieranno nel caso in cui cambieranno o dovessero cambiare le esigenze della cittadinanza. Quindi visto le segnalazioni, le osservazioni, le lamentele dei residenti piuttosto che anche le segnalazioni ricevute da parte dei fruitori che cosa andremo a fare? Andremo a ripristinare quei 40 stalli che abbiamo sottratto al parcheggio diciamo degli avari diritto con i pass, che andremo a ripristinare per gli avari diritto dei pass, quindi levandoli dal pagamento orario e lasciando quei 20 e poco più stalli a disposizione di chi volesse accedere a pagamento. Così andremo a ripristinare quella che è la situazione originaria, ma lasciando comunque la possibilità a chi volesse usufruire di quegli stalli comunque la possibilità di entrare dalle 15 alle 24 dal lunedì al venerdì. Che cosa emerge al momento? Emerge che non c'è questo assalto al parcheggio in quell'area e quindi al tempo stesso qual è l'elemento positivo? Che comunque non si sono generati sinistri, non si sono generati i serpentoni che vanno quindi a intasare la città, con il rischio di aumento dell'inquinamento, quindi comunque l'elemento fondamentale è che non si sono create criticità, se non per quei residenti che hanno trovato gli li a disposizione, diciamo sotto casa come era prima, perché comunque in una fase di sperimentazione avevamo fatto la modifica che residenti potevano parcheggiare dopo un certo orario al di fuori di quell'area, sempre per potere evitare di generare particolari problemi a tutta la cittadinanza. Quindi penso d'aver risposto al di là di quelli che sono i dati, questa interpellanza era stata presentata qualche tempo addietro, l'hanno voluta discutere a dicembre, poi invece per questioni di tempo è saltata, e quindi è stata ripresentata oggi. i dati più aggiornati oggi non li ho, nel caso, se volete, ve li invio per iscritto. Non li ho qui, quelli più aggiornati non li ho.

Non li ho qui.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Il Consigliere Licata può esprimere la sua soddisfazione o meno senza ulteriore intervento.

SIG.FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Attendo i dati, non sono soddisfatto, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei. Abbiamo esaurito i punti all'Ordine del Giorno, pertanto dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti, grazie per l'attenzione e buona notte.